

## Sindacati e caro energia: «La vera emergenza sono i redditi»

Cgil, Cisl e Uil: «Le imprese tornino ad investire in innovazione e sostenibilità. Se non si elevano produttività e retribuzioni a rischio la coesione sociale



**TRENTO.** «Il caro energia è uno dei maggiori problemi che famiglie e imprese devono fronteggiare. Ma non è il solo da affrontare subito: **bassi investimenti delle imprese, salari sempre più inadeguati e opportunità di lavoro di scarsa**

**qualità** sono problemi strutturali del Trentino che acuiscono gli effetti contingenti dello shock energetico sul rallentamento della crescita economica e l'esplosione dell'inflazione. Per questa ragione ci aspettiamo dalle associazioni imprenditoriali un grande senso di responsabilità».

Lo dicono - in una nota congiunta - i segretari provinciali di **Cgil, Cisl e Uil** del Trentino. «In tal senso la crisi legata alle bollette può trasformarsi in un'opportunità per cambiare in meglio» affermano.

E la **svolta ecologica**, proseguono i sindacati, «non è solo una questione culturale come ha fatto notare il direttore di Confindustria Trento: è la testimonianza di una insufficiente propensione del sistema economico locale ad investire sull'innovazione, sostenibilità compresa».

I segretari delle sigle hanno infine invitato gli imprenditori ad avviare un **confronto sull'innalzamento degli stipendi**: «Affrontare il problema della scarsità di forza lavoro scaricando tutto sulla riduzione del cuneo fiscale senza però affrontare il nodo salariale è quantomeno miope. Anche su questo fronte le imprese siano responsabili» concludono.

## I sindacati: «È ora di affrontare il nodo dei salari»

«Il caro energia è uno dei maggiori problemi che famiglie e imprese devono fronteggiare. Ma non è il solo da affrontare subito: bassi investimenti delle imprese, salari sempre più inadeguati e opportunità di lavoro di scarsa qualità acuiscono gli effetti dello shock energetico sul rallentamento della crescita economica e l'esplosione dell'inflazione. Per questa ragione ci aspettiamo dalle associazioni imprenditoriali un grande senso di responsabilità. Non solo bonus e provvedimenti tampone, ma scelte strutturali che ci traghettino fuori da questa tempesta». È l'appello dei segretari provinciali di Cgil Cisl Uil, Grosselli, Bezzi e Alotti, secondo i quali la svolta energetica può costituire la spinta per innovare, superando i limiti che hanno rallentato la crescita trentina e cioè la scarsa propensione delle imprese a investire in innovazione. «In tal senso la crisi legata alle bollette può trasformarsi in un'opportunità per cambiare in meglio. Servono politiche industriali lungimiranti, dentro le quali deve trovare spazio la concertazione sui grandi temi del nostro sviluppo, la revisione della legge 6 e il riconoscimento del ruolo centrale della contrattazione. Scorciatoie come la soppressione della procedura negoziale vanno nella direzione opposta». E sulla carenza di manodopera i sindacati invitano gli imprenditori a guardare in casa loro invece di limitarsi a chiedere interventi dall'alto. «Affrontare il problema della scarsità di forza lavoro scaricando tutto sulla riduzione

### Appello di Cgil, Cisl e Uil

## I sindacati: «È ora di affrontare il nodo dei salari»

«Il caro energia è uno dei maggiori problemi che famiglie e imprese devono fronteggiare. Ma non è il solo da affrontare subito: bassi investimenti delle imprese, salari sempre più inadeguati e opportunità di lavoro di scarsa qualità acuiscono gli effetti dello shock energetico sul rallentamento della crescita economica e l'esplosione dell'inflazione. Per questa ragione ci aspettiamo dalle associazioni imprenditoriali un grande senso di responsabilità. Non solo bonus e provvedimenti tampone, ma scelte strutturali che ci traghettino fuori da questa tempesta». È l'appello dei segretari provinciali di Cgil Cisl Uil, Grosselli, Bezzi e Alotti, secondo i quali la svolta energetica può costituire la spinta per innovare, superando i limiti che hanno rallentato la crescita trentina e cioè la scarsa propensione delle imprese a investire in

innovazione. «In tal senso la crisi legata alle bollette può trasformarsi in un'opportunità per cambiare in meglio. Servono politiche industriali lungimiranti, dentro le quali deve trovare spazio la concertazione sui grandi temi del nostro sviluppo, la revisione della legge 6 e il riconoscimento del ruolo centrale della contrattazione. Scorciatoie come la soppressione della procedura negoziale vanno nella direzione opposta». E sulla carenza di manodopera i sindacati invitano gli imprenditori a guardare in casa loro invece di limitarsi a chiedere interventi dall'alto. «Affrontare il problema della scarsità di forza lavoro scaricando tutto sulla riduzione del cuneo fiscale senza affrontare il nodo salariale è miope. Chi in questi anni ha guadagnato non può pensare di non ritornare sotto-forma di salario gli incrementi di utile e fatturato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del cuneo fiscale senza affrontare il nodo salariale è miope. Chi in questi anni ha guadagnato non può pensare di non ritornare sotto-forma di salario gli incrementi di utile e fatturato».